

1614 data a fuoco, e a sacco, ne riportò molta preda. Di che dolendosi il Governatore, & ugualmente i mediatori, il Duca procurò di scusar' il seguito con la lontananza del Figlio, che non sapeva de' trattati; ma gli Spagnuoli vollero rifarcirsi, con occupare Monbaldone, e Denice, Terre trà le Montagne del Piemonte.

## A N N O M D C X V .

*Rè Car-  
zolino dis-  
fente dall'  
accordato di  
Pace.*

**N**ON volendo Filippo indursi a trattare del pari con Carlo, fù ogni diligenza vana, accioche in Madrid s'approvasse il trattato, ancorche il Pontefice di mano propria ne scrivesse al Rè efficacemente. Nè lo applaudevano i Francesi, perche il Rambogliet, più cupido della gloria di conchiuderlo, che applicato a' mezzi di ben' eseguirlo, haveva trascurati gl'interessi di Ferdinando. Diversi Principi d'Italia, a pompa del loro ossequio, havevano esibito al Governatore di Milano le Armi; & egli appunto, accettando le offerte, ò per levare a Carlo le speranze degli ajuti, ò per ostentare la prepotenza, intimò a tutti, ò per obbligo di Capitulationi, ò in testimonio di partialità d'ademplierle. Per la Investitura di Siena quattro mila huomini dal Gran Duca esigeua; da Modona, Parma, e Urbino un terzo di fanti per ciascheduno; e da Genova parimente, e da Lucca qualche numero di Militie. Cosimo inviò due mila soldati a piedi, a conditione che non fortissero da' Confini del Milanese, sborsando il soldo poi per quattrocento a Cavallo. Da' Duchi di Parma, e d'Urbino s'espedì il loro terzo; ammeffa solo a quello di Modona la scusa, ò dell'impotenza, ò della parentela, havendo per Nuora una Figlia di Carlo. I Lucchesi aprirono alle leve de' gli Spagnuoli lo Stato, e i Genovesi s'esimerono dal porger' ajuti per la necessità d'invigilare a la loro custodia nella vicinanza, & aversione de' Savojardi. Tuttavia molti privati opulentissimi havendo da' Publici i loro privati interessi disgiunti, somministrarono al Rè con varii partiti alcuni milioni. Così l'Italia studiava di vincerfi da se stessa. I Venetiani, che nella lunga Pace havevano a decoro, e presidio dell'una, e dell'altra fortuna,

*dall'Ira-  
liaracco-  
glie Militie.*

*trattone  
il Modonese.*

*e'l Geno-  
vesato.*